



Osservatorio **Centro Studi**

Fabbisogni professionali e formativi dei lavoratori in somministrazione: modello per la rilevazione

Abstract

La ricerca definisce un modello di analisi dei fabbisogni di professionalità e/o di competenze dei lavoratori in somministrazione.

Due sono gli obiettivi principali:

- a) individuare una strumentazione in grado di rilevare quelle che sono le figure maggiormente richieste dal mercato;
- b) verificare, con il supporto di chi ha svolto un lavoro in missione, se questo lavoro è correttamente attuato e viene incontro alle aspettative dei lavoratori.

Il primo strumento proposto, il sistema per la rilevazione dei fabbisogni, ha una pluralità di utilizzi:

- aiuta l'impresa, che ricerca lavoratori in somministrazione, ad analizzare la propria organizzazione e l'accompagna nella individuazione delle competenze di cui ha bisogno;
- aiuta l'impresa a definire un percorso formativo ad hoc per il personale da inserire;
- indirizza le Agenzie di lavoro in somministrazione verso la ricerca dei profili maggiormente richiesti e, sulla base dei bisogni evidenziati, l'aiuta a programmare dei percorsi di formazione professionale;
- agevola le Agenzie di lavoro in somministrazione nella costruzione di un archivio o data base nel quale raccogliere i profili più richiesti;
- indirizza FORMATEMP ed EBITEMP nella programmazione degli interventi formativi e nella individuazione di proposte per la costruzione di percorsi più efficaci e per l'implementazione di un sistema di rilevazione permanente.

Il secondo strumento raccoglie informazioni finalizzate ad analizzare se la missione di lavoro sia stata realizzata nel rispetto della legge e verificare il grado di soddisfazione dei lavoratori stessi. Ha due destinatari principali: le Agenzie di lavoro in somministrazione e, soprattutto, gli organismi espressione delle Parti Sociali, che, sulla base dei dati rilevati, possono individuare situazioni critiche e proporre soluzioni.

La metodologia generale della ricerca è stata caratterizzata da un approccio quanti-qualitativo: partendo dall'analisi dei dati rilevati dalle interviste effettuate su un panel di circa 20 imprese del nord, centro e sud dell'Italia, dalle interviste realizzate ad alcuni responsabili di Agenzie di lavoro in somministrazione e dai confronti con alcuni responsabili delle Parti datoriali e sindacali attenti alle tematiche del lavoro temporaneo,

sono stati definiti gli strumenti che sono stati sperimentati e successivamente proposti nella ricerca.

I risultati che questa indagine consegna hanno tre principali fruitori: le Parti Sociali, le Agenzie di lavoro in somministrazione, le imprese. A questi soggetti vanno, infine, affiancati i lavoratori, beneficiari “indiretti” dei dispositivi realizzati.

Il modello introduce alcune novità:

- alla ricerca delle competenze richieste si associa la descrizione delle caratteristiche che il profilo ricercato dovrebbe avere. Nel disegnare il modello sono stati considerati, in via sperimentale, solo tre profili professionali;
- a differenza di altri prodotti già ampiamente utilizzati per l’analisi dei fabbisogni, risulta dinamico ed aggiornabile nel tempo. Ad una parte “statica” del data base (individuazione del profilo che l’azienda ricerca), si associa una parte dinamica che raccoglie e descrive le caratteristiche del profilo ricercato; ovviamente la descrizione del profilo è aggiornabile poiché le sue caratteristiche tendono, con il tempo, a mutare, sia per il cambiamento imposto dalla legislazione, sia per il trasformarsi del contesto lavorativo.

Lo strumento proposto consente di verificare, anche a livello regionale, l’andamento della domanda di profili richiesti, il lavoro offerto, la formazione erogata, il punto di vista dei lavoratori. Le letture dei dati potrebbe spingere le Parti Sociali del territorio ad intervenire direttamente, proponendo azioni dirette a risolvere problematiche legate a specifiche aree o a mettere in atto misure/servizi di accompagnamento comuni e trasversali, necessari sia alle imprese che ai lavoratori.

Per quanto riguarda l’aspetto legato all’analisi delle attività che svolgono i lavoratori in missione, dalla raccolta e lettura dei dati, le Parti Sociali, decisori di scelte politiche in materia di lavoro temporaneo, potranno ricavare utili indicazioni per poter intervenire, soprattutto a livello legislativo, per apportare eventuali correttivi.

Infine non è stato trascurato l’aspetto legato alla “*gratificazione professionale*” dei lavoratori, rispetto a quelle che sono le loro aspettative; può darsi che un simile dato non abbia un grande significato quando chi cerca lavoro è spinto dalla necessità di procurarsi un reddito. Viceversa quando il lavoratore usa lo strumento del lavoro in somministrazione per avviarsi alle prime esperienze lavorative o per cambiare lavoro, allora diventa interessante conoscere quanto le sue aspettative siano state soddisfatte. Anche in questo caso il dato, letto trasversalmente dalle Parti Sociali, fornisce un utile strumento di lettura necessario a tarare meglio gli interventi sia a livello contrattualistico che formativo.